

(Seduta del 06/09/2012

Arg. FUORI ODG - MOZIONE N. 391: “Conferimento degli incarichi ai soggetti inclusi nella graduatoria di merito del concorso per dirigenti scolastici per l'anno scolastico 2012-2013, in attesa della pronuncia della magistratura amministrativa”.

MOZIONE N. 392: “Concorso dirigenti scolastici in Regione Lombardia”).

PRESIDENTE

Io darei la parola, anche se non mi risulta iscritto, al Consigliere Pizzul, primo firmatario dell'altra mozione. Prego.

PIZZUL Fabio

Grazie, Presidente. In buona parte la situazione è già stata illustrata sia dall'intervento dell'Assessore sia dall'intervento del collega Orsatti, mi permetto però di rubarvi qualche minuto per descrivere anche alcune delle motivazioni che ci hanno, che hanno portato anche il Partito Democratico, a presentare questa mozione condividendo però la parte finale di quanto il collega Orsatti, anzi il Presidente – chiedo scusa – Orsatti, diceva relativamente all'atteggiamento che anche il Partito Democratico terrà nei confronti delle due mozioni.

Scontato quello sulla nostra, sulla mozione presentata dalla Lega e dalla maggioranza più in generale diciamo che, come peraltro ha detto Orsatti, non condividiamo tutti i passaggi ma nell'ottica di una sollecitazione affinché venga risolto o si tentino delle strade per risolvere questo che definisco grande pasticcio, andremo a sostenere la mozione stessa.

Permettetemi però qualche considerazione.

È un grande pasticcio quello nel quale ci troviamo che pone di fronte diversi problemi. Anzitutto siamo di fronte a delle sentenze - sentenza del TAR, sentenza sospensiva del Consiglio di Stato e futura sentenza del Consiglio di Stato prevista per il 20 novembre – che è vero quanto diceva Orsatti, mettono in discussione una legittima aspirazione e dei risultati ottenuti attraverso il concorso da parte di 406 candidati, ma nel contempo

sono sentenze che devono essere non commentate, non in qualche maniera criticate o distrutte ma devono essere sentenze che noi accettiamo in quanto pronunciate da un organo della giustizia amministrativa che richieda, da parte nostra in quanto pubblici Amministratori, la presa d'atto.

Questo non toglie nulla al sostegno, alla comprensione e al tentativo di far sì che tutto quanto ottenuto dagli insegnanti, che hanno superato il concorso e che sono stati dichiarati idonei, possa venire riconosciuto.

Teniamo presente però che nel caso in cui il Consiglio di Stato il 20 novembre si pronunci per l'annullamento del concorso in punta di diritto quel concorso lì è come se non ci fosse stato, purtroppo è così.

Quindi, fermo restando il fatto che si debba fare tutto quanto è possibile per salvaguardare i diritti acquisiti da coloro che si sono trovati a passare il concorso, dobbiamo tener presente anche il bene che è il bene della scuole e che va messo al centro della nostra attenzione.

Dobbiamo stare attenti a non fare nulla che possa contribuire a creare ulteriori pasticci e ulteriori ostacoli per la scuola lombarda e proprio di questo vorrei parlare in questa seconda parte del mio intervento.

Noi ci troviamo di fronte a legittime aspirazioni e legittime esigenze da parte di singoli che purtroppo talvolta però confliggono con quelle che sono le necessarie politiche, le necessarie anche esigenze per far funzionare correttamente la scuola.

Siamo di fronte a due esigenze, legittime entrambe, che però dobbiamo tener presenti. Giustamente, diceva il Presidente Orsatti, chi ha presentato ricorso lo ha fatto legittimamente per vedere tutelata un suo ipotetico diritto, una sua ipotetica istanza, mettendosi di fronte però alla possibilità di vedere annullato l'intero concorso e quindi quello che anche la politica deve tenere in considerazione sono le esigenze dei singoli ma anche la necessità che ci sia un corretto funzionamento della scuola lombarda che va a vantaggio di tutti i cittadini lombardi, in particolare dei più giovani.

Questo dico anche relativamente alle legittime istanze ed esigenze dei 406 vincitori di concorso i quali è giusto che facciano fino in fondo tutta la loro battaglia per vedere riconosciuti i propri diritti, è altresì giusto però che ci si trovi a rispettare delle sentenze e a non adottare dei provvedimenti che possono, magari a cascata, generare ulteriori ricorsi e ulteriori problemi per la scuola lombarda.

Un gran pasticcio, dicevo all'inizio, che ci deve far riflettere proprio su questa grande tematica: quanto noi siamo chiamati a tutelare i diritti sacrosanti dei singoli e quanto siamo chiamati anche a garantire il corretto funzionamento della scuola. Spesso e volentieri queste due istanze faticano a trovare una composizione tranquilla, nostra responsabilità, dal mio punto, dai punti di vista di pubblici Amministratori, è quella di tentare di contemperarle entrambe per far sì che però alla fine l'obiettivo di tutti, anche di coloro che si sentono defraudati o di coloro che vogliono far valere i loro diritti, sia l'ottenimento di una scuola lombarda che possa funzionare il meglio possibile e questa scuola lombarda per funzionare bene ha bisogno anche e

soprattutto di dirigenti scolastici che possano essere legittimamente nominati e che possano non trovarsi addosso la responsabilità, come così sta accadendo adesso, di più istituti da dover reggere senza averne poi la possibilità oggettiva.

Chiudo dicendo che cosa? Dicendo che nella nostra mozione esplicitamente viene richiamato proprio un passaggio importante: qualunque sia l'esito della sentenza del 20 di novembre, qualunque sia la modalità con cui si riuscirà o non si riuscirà a difendere e tutelare i diritti acquisiti degli uni e degli altri, è importante che in Lombardia vengano tutelati quei posti messi a disposizione dal concorso affinché non vengano occupati da coloro che hanno svolto il concorso da altre parti ma, anche nella malaugurata ipotesi che si debba arrivare a una ripresa o addirittura a un nuovo bando di concorso, quei posti rimangano a disposizione dei vincitori del concorso, sia esso il concorso attuale che potrà essere recuperato o sia esso, nella sciagurata ipotesi che questo accada, un nuovo concorso bandito per la Lombardia.

Un primo punto importante mi sembra quello: quei posti devono essere non per chi sa quale considerazione territoriale o quant'altro ma devono essere a disposizione di quelli che in Lombardia hanno fatto il concorso e di quelli che in Lombardia hanno dedicato tanti anni alla scuola, conoscono la scuola lombarda e possono farla funzionare al meglio.

Detto questo, confermo, con tutte le cautele del caso già dette da Orsatti, il sostegno anche da parte nostra alla loro mozione e mi auguro che a partire dall'incontro di questo pomeriggio ci possa essere un impegno di tutti, da parte della Regione, da parte dell'Ufficio scolastico regionale e da parte anche del Governo e del Parlamento per risolvere al meglio questo grande pasticcio a cui ci troviamo di fronte.